

**N. 03/2011**

**del 12.01.2011**

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale  
**FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA -**  
**Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724**  
**e-mail : [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it) - sito internet: [www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**pagine 4**

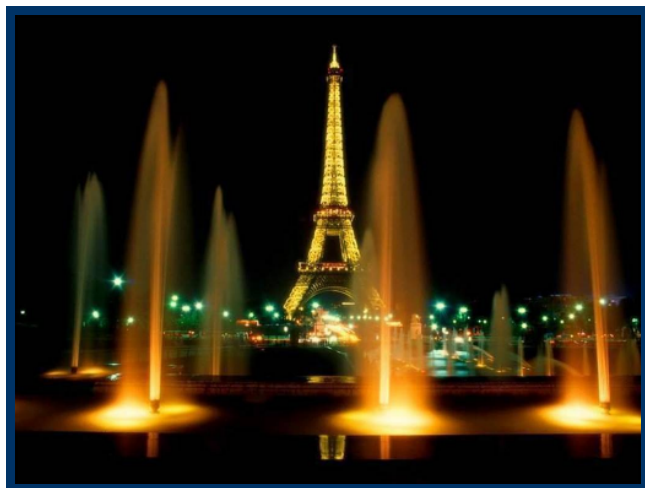
**PREZZI CARBURANTI:  
"ROMA CAPOCCIA" MEGLIO  
DI PARIGI, LA "VILLE  
LUMIÈRE"  
Confronto tra due capitali**

Parigi è la capitale di quel paradiso del Consumatore dove i carburanti sarebbero molto più convenienti che in Italia, perché oltralpe la Grande Distribuzione vende nei suoi impianti il 60 % dei consumi totali.

L'ultima rilevazione ufficiale dei prezzi europei riporta che il prezzo medio della benzina in Italia era di 1,438 euro/litro ed in Francia di 1,433.

Però, però...se si guardano i numeri si scopre che **la casereccia "Roma Capoccia" batte la raffinata "Ville lumière" in convenienza per il prezzo medio della benzina per ben 5,5 euro-cent/litro in meno: 1,464 euro/ litro contro 1,519 !**

**(CONTINUA IN SECONDA)→**



**FORMAZIONE DEI PREZZI:  
NON CONFRONTARE  
BANANE CON MIRTILLI  
Vale il Platt's non il  
greggio**

**Carburanti: "Prezzi coerenti, dai consumatori ancora giudizi infondati"**  
(comunicato stampa FIGISC Confcommercio dell'11 gennaio 2011)

Il presidente della FIGISC-Confcommercio, Luca Squeri, risponde ad ADUSBEF e FEDERCONSUMATORI: *"siamo stufi di polemiche, non si può continuare, per intorbidare l'acqua, a confrontare banane con mirtilli...."*.

**(CONTINUA IN TERZA)→**

**NEL 2011 UN QUARTO DEI  
CONSUMI TARTASSATI  
DALLE ADDIZIONALI  
REGIONALI SULLE ACCISE  
Una panoramica completa**

Campania, Liguria, Marche e Molise contano il 13,24 % dei consumi nazionali di benzine, ma se si aggiungono Abruzzo, Calabria e Puglia la quota raggiunge il 23,62 % dei consumi nazionali di benzine.

**(CONTINUA IN QUARTA) →**

**PREZZI CARBURANTI: "ROMA  
CAPOCCIA" MEGLIO DI PARIGI,  
LA "VILLE LUMIÈRE"  
(segue dalla prima)**

Sulla attendibilità delle rilevazioni sul famoso sito ministeriale francese (quello da cui si è "preso esempio" per renderlo obbligatorio anche da noi) già abbiamo espresso le nostre riserve su FIGISC ANISA NEWS n. 62 del 20 dicembre 2010 (e potremmo aggiungere, oltre alla mancata corrispondenza delle medie ufficiali con quelle del sito, che il sito è mal aggiornato, addirittura obsoleto, con vistosi "buchi" temporali), pure prendiamolo per quel che dice, soffermandoci sui prezzi di Parigi.

Parigi è una città in cui dentro gli stretti confini comunali (105,4 km<sup>2</sup>) vivono circa 2,204 milioni di abitanti e gli impianti non sono più di 81 (uno ogni 27.000 abitanti!). Per fare un paragone, il comune di Roma è dodici volte più grande (1.285,3 km<sup>2</sup>), ma i suoi abitanti sono soltanto il 25 % in più di quelli di Parigi, ossia 2,754, e gli impianti sono circa 1.000 (uno ogni 2.754 abitanti!).

Nonostante un rapporto abitanti/impianti così dissimile, nonostante i costi logistici e gestionali che tutta questa polverizzazione comporta, nonostante secondo i nostrani "consumeristi" a Roma si viva non nel paradiso francese del Consumatore, ma bensì nell'italico inferno del Consumatore (eh, diamine! non c'è la GDO.....), insomma, con tutte queste variabili a carico, **Roma batte Parigi in convenienza non sul filo del rasoio per qualche remoto e meramente statistico decimillesimo di euro/litro, ma di ben 5,5 centesimi/litro.**

I dati di questi giorni, infatti, sono i seguenti:

**Confronto prezzi - benzina**

Prezzo	Parigi	Roma	Delta (*)
Massimo	1,590	1,522	0,068
<b>Medio</b>	<b>1,519</b>	<b>1,464</b>	<b>0,055</b>
Minimo	1,399	1,374	0,025

(\*) Prezzo francese meno prezzo italiano

**Confronto prezzi - gasolio**

Prezzo	Parigi	Roma	Delta (*)
Massimo	1,610	1,401	0,209
<b>Medio</b>	<b>1,359</b>	<b>1,343</b>	<b>0,016</b>
Minimo	1,258	1,246	0,012

(\*) Prezzo francese meno prezzo italiano

Peraltro, a parte quel che già si è notato per la benzina (che, cioè, la rilevazione comunitaria dei prezzi del 3 gennaio pone la Francia in situazione più conveniente dell'Italia quanto al prezzo della benzina - 1,433 contro 1,438), si deve osservare che per i prezzi del gasolio la rilevazione media parla di un prezzo in Francia di euro/litro 1,247 contro 1,312 in Italia. Misteri della fede!

"Parigi o cara", quindi (che è anche il titolo di una canzone di Roberto Vecchioni, come "Roma Capoccia" è il titolo di una canzone di Antonello Venditti), e nel senso più prosaico del termine. Sarà perché Parigi è così *charmante*, sarà per il Louvre, o per la Bastiglia, o perché, sì, Parigi è una città turistica (ma neppure Roma è un villetto di campagna). Ma sta di fatto che i romani risparmiano più di 5 centesimi al litro sui loro cugini della città più romantica del mondo. Che direbbe Cambronne?

E ciò in barba a tutte le panzane sui liberi mercati, sulla funzione taumaturgica della grande distribuzione, sulla indicibile felicità del modello francese, di cui abbiamo in casa tanti zelanti apostoli e tante vestali misticamente estatiche.



**FORMAZIONE DEI PREZZI:  
NON CONFRONTARE BANANE CON  
MIRTILLI  
(segue dalla prima)**

"Anche a paragone con il maggio 2008 i prezzi Italia della benzina sono conformi al mercato internazionale dei prodotti finiti".

A sostenerlo, in contrapposizione alle dichiarazioni da parte di Federconsumatori ed Adusbef, è Luca Squeri, presidente nazionale della FIGISC Confcommercio, l'Associazione dei gestori degli impianti di carburante, che precisa: "siamo stufi di poemi che, ma non si può continuare, per intorbidare l'acqua, a confrontare banane con mirtilli: il riferimento per valutare se i prezzi alla pompa sono coerenti con le dinamiche del mercato non è la quotazione del greggio (che viene utilizzato per diverse lavorazioni e prodotti), bensì la quotazione del prodotto 'finito' (benzina o gasolio). Il riferimento al Platt's è stato sempre pacificamente accettato dalle stesse associazioni dei consumatori che, nel 2000, quando funzionava ancora la cabina di monitoraggio del Ministero, condividevano questa impostazione, mentre ora fanno finta di stupirsi, sostenendo che il Platt's riguarda solo 'raffinatori e distributori'. Questo criterio vale, invece, per tutti, dalle pompe bianche alla grande distribuzione, dall'Italia alla Francia, dagli Usa al Giappone".

"E questo riferimento ci dice che, quando si confrontano i prezzi di oggi con quelli del mese di maggio 2008, le quotazioni internazionali sulle quali si formano i prezzi erano omogenee a quello odierne, da cui una omogeneità dei prezzi alla pompa", specifica Squeri. "La media di maggio 2008 della quotazione del greggio era bensì di 122,99 dollari al barile ed oggi è di 93,26 dollari (il 16,65 % in meno), ma il cambio allora era di 1,555 dollari per un euro, e oggi di 1,2961 (da allora il cambio ha perso il 16,65 %); in euro, il barile allora costava 79,08 euro e oggi ne costa 71,95 (il 9,12 % in meno). I prezzi della benzina allora ed oggi collimano pressoché perfettamente:

1,483-1,485 euro/litro su base Italia per i prezzi per impianti 'serviti', e, infatti, coerentemente con quanto sosteniamo, la quotazione Platt's della benzina era allora di circa 0,515 euro al litro ed oggi è di 0,510 euro al litro".



**I dati chiave**

	Media giugno 2008	11/01/2011
Greggio US\$/barile	122,99	93,26
Cambio US\$/€	1,555	1,2961
Greggio €/barile	79,08	71,95
Platt's benzina €/litro	0,52	0,51
Prezzo pompa €/litro	1,48	1,48

Il Platt's, dunque, questo misconosciuto. Eppure il Platt's – secondo quanto accordato con lo stesso CNCU, Coordinamento Nazionale Consumatori ed Utenti, facente parte del Ministero per lo sviluppo economico – era stato riconosciuto quale elemento di base per il confronto delle dinamiche dei prezzi sin dalla istituzione, con decreto del 16 febbraio 2000, della "buonanima" della Cabina di monitoraggio e valutazione del mercato petrolifero (poi soppressa con DPCM 11 maggio 2007), così come tuttora il prezzo Platt's è uno degli elementi (assieme al cambio euro/dollaro, alla quotazione del greggio Brent e al prezzo medio Italia – quello rilevato settimanalmente ogni lunedì) che compongono l'elaborazione delle "variazioni congiunturali per la benzina senza piombo e il gasolio auto", l'ultima delle quali aggior-

nata il 7 gennaio 2011 sul sito del Ministero.

Secondo Federconsumatori ed Adusbef oggi, in coerenza con i loro ragionamenti, la benzina dovrebbe costare, ma non solo in Italia, bensì da Amsterdam a Tallin, da Dublino a Malta, circa il 6 % in meno di quanto comunque costa (in Italia, per fare un esempio, dovrebbe costare 1,365 euro/litro).

E perché, invece - come ci diranno i dati dei prezzi europei che verranno pubblicati tra oggi e domani -, non è affatto così (e non è mai stato così) in nessun posto? Complotto internazionale o analisi sbagliata?

### NEL 2011 UN QUARTO DEI CONSUMI TARTASSATI DALLE ADDIZIONALI REGIONALI SULLE ACCISE (segue dalla prima)

Si tratta delle quantità di consumi che scontano un aggravio fiscale a seguito di specifici provvedimenti assunti dalle singole Regioni - in forza ancora del decreto legislativo 398/1990 - per aggiungere alle accise vigenti per il solo prodotto benzina una addizionale entro il limite massimo di 0,026 euro/litro (cui si aggiunge l'IVA del 20 %).

La **Campania** sin dal 1° gennaio 2004 (L.R. 24 dicembre 2003, n. 28) ha applicato l'addizionale nella misura di 0,02582 euro/litro; con L.R. 31 dicembre 2004, n. 38, il **Molise** ha introdotto un'addizionale pari a 0,015494 euro/litro (successivamente elevata nel 2007 a 0,02582) a partire dal 1° gennaio 2005; la **Liguria** l'ha introdotta dal 1° gennaio 2006 nella misura di 0,0258 euro/litro (L.R. 24 gennaio 2006, n. 2); le **Marche**, con L.R. 27 dicembre 2007, n. 19) vi ha provveduto dal 1° gennaio 2008, nella misura di 0,020 euro/litro. Sempre dal 1° gennaio 2008, la **Puglia** istituì l'addizionale nella misura di 0,0258 euro/litro con L.R. 31 dicembre 2007, n. 40, poi la sopprese con L.R. 12 ottobre 2009, n. 21 (ed infatti nel 2010 non fu in vigore).

Ma dal 1° gennaio 2011, la **Puglia** ha restituito l'addizionale (nella medesima misura di 0,0258 euro/litro) con L.R. 31 dicembre 2010, n. 19; e sulla stessa scia la **Calabria**, con la medesima decorrenza (L.R. 29 dicembre 2010, n. 34) e l'importo di euro/litro 0,0258, nonché l'**Abruzzo** (legge da pubblicare sul B.U.R.A.) nella misura di 0,020 euro/litro.

Tenendo conto dell'aliquota di consumo consolidata delle singole regioni che hanno applicato l'addizionale, **circa un quarto dei consumi totali nazionali di benzina nel 2011, pertanto, saranno gravati da una sovrimposta che si riflette sul prezzo finale tra un minimo di 2,4 (Abruzzo e Marche) ed un massimo di 3,1 eurocent/litro** (Calabria, Campania, Molise e Puglia).

Si tratta di un fattore che influenza direttamente la stessa cruciale grandezza dello "stacco Italia" del prezzo industriale: poiché nelle rilevazioni si tiene conto dell'accisa nazionale di base, i differenziali locali finiscono per influenzare non già il dato delle imposte, ma quello del prezzo industriale.

Ciò significa, ad esempio, che **il famoso "stacco"** (che nel 2010 è stato mediamente di 3,6 eurocent/litro), **ove si mantenesse inalterato nel 2011, sarebbe in realtà pari a 2,8 eurocent proprio per effetto delle addizionali regionali.** Tanto per esser chiari.....

